

**COMUNE DI TURANO LODIGIANO**  
**VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

[ X ] originale

[ ] copia

N. 44

data 30.12.2009

OGGETTO: APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO RELATIVO AI POTERI DEI CONSIGLIERI E ALL'ORGANIZZAZIONE E AL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE E DELLE COMMISSIONI CONSILIARI

L'anno duemilanove il giorno trenta del mese di dicembre alle ore 21,00, nella sala delle adunanze si è riunito il Consiglio Comunale, convocato con avvisi spediti nei modi e termini di legge, in sessione ordinaria ed in prima convocazione. Risultano presenti ed assenti i seguenti consiglieri

		Presenti	Assenti
Ciampetti Umberto	Sindaco	[x]	[ ]
Navarra Giorgio		[x]	[ ]
Zolin Franco		[x]	[ ]
Di Pietro Paolo		[x]	[ ]
Guercilena Maria Luisa		[x]	[ ]
Lanzi Silvana		[x]	[ ]
Zoppi Angelo Juri		[ ]	[x]
Pintaldi Mario		[x]	[ ]
Rettore Vera Rita		[ ]	[x]
Tresoldi Mauro		[x]	[ ]
Ginelli Roberto		[ ]	[x]
Cavallaio Maurizio		[x]	[ ]
Ferrari Lucia		[x]	[ ]

Totale presenti: 10 Totale assenti: 3

Partecipa alla seduta il Segretario Comunale Dott. Davide D'Amico

Il Presidente Silvana Lanzi dichiarata aperta la seduta per aver constatato il numero legale degli intervenuti, passa a discutere in seduta pubblica sull'argomento in oggetto.

Il presente verbale viene così sottoscritto.

IL PRESIDENTE  
Silvana Lanzi

IL SEGRETARIO COMUNALE  
Dott. Davide D'Amico

ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE

N. 22 Reg. Pubbl.

Su conforme relazione del Messo Comunale, si attesta che copia della deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per 15 (quindici) giorni consecutivi a partire dal 1 FEB. 2010 = 1 FEB. 2010

IL SEGRETARIO COMUNALE  
Dott. I. NUNZIANTO

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'  
(art. 134 D.Lgs 18.08.2000, n. 267)

Si certifica che la su estesa deliberazione è stata pubblicata nelle forme di Legge all'Albo Pretorio ed è divenuta esecutiva ai sensi dell'art. 134, comma 3, del D.Lgs. 267/2000.

Li,

IL SEGRETARIO COMUNALE  
Dott. I. NUNZIANTO

**OGGETTO: APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO RELATIVO AI POTERI DEI CONSIGLIERI E ALL'ORGANIZZAZIONE E AL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE E DELLE COMMISSIONI CONSILIARI**

Il Presidente, preso atto del rientro in aula dei Consiglieri Tresoldi, Cavallaro e Ferrari, illustra il punto all'ordine del giorno.

Il Consigliere Tresoldi chiede chiarimenti sull'articolo 6 in ordine all'indicazione "su richiesta del 2/3 dei Capigruppo" per la convocazione della conferenza dei Capigruppo.

Il Presidente precisa che, in mancanza di un terzo gruppo consiliare come nell'attuale strutturazione del Consiglio Comunale, si ritiene sufficiente che la richiesta di convocazione venga avanzata da uno dei due Capigruppo.

Il Consigliere Tresoldi chiede delucidazioni in ordine all'articolo 9, laddove dispone "i Consiglieri potranno chiedere correzioni al Segretario, il quale, a sua discrezione, potrà apportare la rettifica richiesta".

Il Presidente dichiara di non condividere le osservazioni del Consigliere Tresoldi, in quanto i processi verbali sono di stretta competenza del Segretario, il quale se ne assume la responsabilità.

Il Consigliere Tresoldi precisa ulteriormente che la richiesta di correzione, di cui trattasi, potrebbe anche provenire da un consigliere terzo, il quale chieda la rettifica del pensiero di un collega.

Il Consigliere Cavallaro contesta l'impostazione dell'articolo 9, ritenendo che, di fatto, sia tale da togliere il diritto di parola ad un Consigliere.

Il Consigliere Tresoldi propone un emendamento all'articolo 9, di cui all'allegato A).

Il Presidente replica di non concordare con il pensiero dei due Consiglieri, in quanto lo spirito è di regolamentare i lavori e non è assolutamente quello di ledere alcun diritto.

Il Consigliere Tresoldi, in merito all'articolo 16, contesta la discrezionalità del Presidente in ordine alla valutazione della sussistenza di "fatto personale", ritenendo altresì che il "fatto personale" possa essere anche relativo a situazioni di cui un Consigliere viene a conoscenza.

Il Presidente, ad ulteriore chiarimento di quanto contenuto nell'articolo 16, obietta che, al contrario, deve trattarsi di episodio avvenuto nel corso di una seduta consiliare, rivendicando la piena legittimità del potere decisionale in merito da parte del Presidente.

Il Consigliere Tresoldi interviene sull'articolo 24, chiedendo chiarimenti in ordine alla limitazione ad una delle mozioni per Gruppo Consiliare di cui discutere a Consiglio Comunale. Ritiene ciò lesivo dei diritti dei Consiglieri e della possibilità di far valere le problematiche del paese. Propone di eliminare tale limitazione.

In risposta, il Presidente dice che tale formulazione sia presente nel Regolamento di numerosi altri Comuni e che non leda in nessun modo i diritti consiliari, garantendo invece la funzionalità dei lavori nel corso delle sedute.

Il Sindaco aggiunge che in sede di conferenza dei Capigruppo si potrà, ove presenti più mozioni agli atti, decidere e scegliere l'ordine di relativa discussione in aula consiliare.

Il Consigliere Cavallaro obietta alle parole del Presidente che ritiene lesa la possibilità di intervento dei Consiglieri.

Il Sindaco afferma che il Regolamento serve per ottimizzare i lavori del Consiglio, sottolineando come non vada a ledere alcun diritto e che il dibattito c'è e ci sarà sempre.

A questo punto, terminata la fase dibattimentale, il Presidente mette ai voti le proposte emendative presentate.

Sull'emendamento all'articolo 9, di cui all'allegato A), la votazione fornisce il seguente esito:

Presenti e votanti: 10 Favorevoli: 3 (Tresoldi, Cavallaro, Ferrari) Contrari 6 (Ciampetti, Navarra, Zolin, Di Pietro, Guercilena, Pintaldi) Astenuto: 1 (Lanzi).

Il Presidente dà atto che l'emendamento all'articolo 9, di cui all'allegato A) è respinto.

Il Consigliere Tresoldi legge una dichiarazione di voto, di cui all'allegato B) e chiede il rinvio del presente e del successivo punto all'ordine del giorno.

Il Presidente mette ai voti la proposta di rinvio del presente punto all'ordine del giorno.

La relativa votazione fornisce il seguente esito:

Presenti e votanti: 10 Favorevoli: 3 (Tresoldi, Cavallaro, Ferrari)  
Contrari 6 (Ciampetti, Navarra, Zolin, Di Pietro, Guercilena, Pintaldi) Astenuto: 1 (Lanzi).

Il Presidente dà atto che la proposta di rinvio è respinta.

Indi,

## IL CONSIGLIO COMUNALE

Dato atto della necessità di dotare il Comune di un Regolamento relativo ai poteri dei Consiglieri e all'organizzazione e al funzionamento del Consiglio Comunale e delle Commissioni Consiliari;

Richiamato l'articolo 38 del D.Lgs. n. 267/2000;

Visto lo Statuto del Comune di Turano Lodigiano approvato nella seduta consiliare del 13 dicembre 2002 con deliberazione n. 57;

Dato atto che l'allegato Regolamento è composto da 7 (sette) pagine come allegate alla presente deliberazione a formarne parte integrante e sostanziale;

Visto che l'allegata bozza di Regolamento si compone di n. 31 (trentuno) articoli progressivamente numerati;

Ritenuto doveroso provvedere in merito;

VISTO lo Statuto Comunale;

VISTO il D.Lgs. n. 267/2000;

VISTO il parere favorevole di regolarità tecnica del Responsabile di servizio ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/2000;

Messa ai voti, espressi con alzata di mano, ai sensi di legge la proposta di deliberazione con il seguente esito:

Presenti e votanti: 10 Favorevoli: 7 Contrari: (Tresoldi, Cavallaro, Ferrari) Astenuti: 0

### DELIBERA

1. di approvare, per i motivi di cui in premessa, quale parte integrante e sostanziale del presente atto, l'allegato Regolamento relativo ai poteri dei Consiglieri e all'organizzazione e al funzionamento del Consiglio Comunale e delle Commissioni Consiliari composto da 7 (sette) pagine e composto da n. 31 (trentuno) articoli progressivamente numerati.

### SUCCESSIVAMENTE

Presenti e votanti: 10 Favorevoli: 7 Contrari: (Tresoldi, Cavallaro, Ferrari) Astenuti: 0

### DELIBERA

di dichiarare l'immediata esecutività del presente provvedimento ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000.

# **REGOLAMENTO RELATIVO AI POTERI DEI CONSIGLIERI E ALL'ORGANIZZAZIONE E AL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE E DELLE COMMISSIONI CONSILIARI**

## **TITOLO I**

### **AMBITO DEL PRESENTE REGOLAMENTO**

#### **ART. 1 DISPOSIZIONE GENERALE**

Il presente Regolamento fa riferimento al Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, approvato con Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e all'art. 12 dello Statuto del Comune di Turano Lodigiano approvato nella seduta del 13 dicembre 2002 con deliberazione n. 57. Esso integra quanto stabilito dallo Statuto e disciplina :

- a) i poteri dei Consiglieri comunali;
- b) la costituzione ed il funzionamento dei Gruppi consiliari e della conferenza dei Capigruppo;
- c) poteri del Presidente del Consiglio Comunale
- d) l'organizzazione ed il funzionamento del Consiglio Comunale;
- e) l'organizzazione ed il funzionamento delle Commissioni consiliari e Commissioni consultive.

## **TITOLO II**

### **POTERI DEI CONSIGLIERI COMUNALI**

#### **ART. 2 CONTENUTO**

Oltre a quanto previsto dallo Statuto e la normativa vigente, i Consiglieri comunali hanno diritto di prendere visione ed avere copia, nei tempi previsti da delibera consigliare, dei provvedimenti adottati dall'Ente, nonché degli atti connessi antecedenti e susseguenti ai provvedimenti stessi e di assumere le informazioni necessarie all'espletamento del loro mandato. Le richieste di visione di provvedimenti e di informazione da parte dei Consiglieri comunali, sono esenti da bollo ai sensi dell'art. 14, comma 1, del D.P.R. 26.1.1972, n. 642, tabella b).

## **TITOLO III**

### **GRUPPI CONSILIARI E CONFERENZA DEI CAPI-GRUPPO**

#### **ART.3 COSTITUZIONE**

Ogni lista che ottiene seggi alle elezioni comunali ha diritto, indipendentemente dal numero dei Consiglieri eletti, a costituire un gruppo autonomo.

#### ART. 4 DEROGHE

E' possibile la costituzione di Gruppi consiliari denominati diversamente da quelli costituiti a seguito delle elezioni comunali. Qualora la richiesta sia sottoscritta da un solo Consigliere questi costituirà un nuovo gruppo consiliare e ne darà comunicazione al Presidente del Consiglio comunale. Il Consigliere che intende appartenere ad un gruppo diverso da quello in cui è stato eletto deve darne comunicazione scritta al Sindaco e al Presidente del Consiglio Comunale, allegando la dichiarazione di accettazione del capo del nuovo gruppo cui intende aderire.

#### ART. 5 CAPOGRUPPO

Ogni Gruppo consiliare, al momento della sua costituzione, entro il giorno precedente la prima riunione del consiglio neo – eletto, comunica al Sindaco, con lettera sottoscritta dalla maggioranza dei componenti, il nominativo del suo capogruppo; analoga comunicazione deve essere effettuata per eventuali variazioni del nominativo al Presidente del Consiglio Comunale.

#### ART. 6 CONFERENZA CAPIGRUPPO

La conferenza dei Capigruppo si riunisce sotto la presidenza del Presidente del Consiglio Comunale o di un componente del Consiglio da lui delegato, su richiesta dei 2/3 dei Capigruppo. La conferenza dei Capigruppo programma i lavori del consiglio, predisponendone il calendario di attività in collaborazione con il presidente del consiglio. Il Sindaco ha facoltà di partecipare senza diritto di voto alle riunioni della conferenza dei capigruppo. Non è ammessa la presenza del pubblico alle conferenze.

#### ART. 7 COMUNICAZIONI DELLA CONFERENZA AL CONSIGLIO

Il programma dei lavori e il calendario delle attività decisi dalla conferenza dei Capigruppo sono comunicate al Consiglio Comunale dal Presidente stesso, ed hanno un carattere consultivo nei confronti del Consiglio Comunale e non vincolante.

### TITOLO IV

#### ADUNANZE DEL CONSIGLIO COMUNALE

#### ART. 8 CONNESSIONE DI NORME

Gli articoli seguenti integrano quanto previsto dalle disposizioni di legge e dello Statuto Comunale vigenti.

## ART. 9

### LETTURA DEL PROCESSO VERBALE

Accertata la presenza del numero legale, il Presidente dichiara aperta la seduta. Questa inizia di norma con la lettura del processo verbale della adunanza precedente. Se sul processo verbale nessun Consigliere muove osservazioni, esso viene sottoposto a votazione palese. Sul processo verbale dell'adunanza precedente è concesso prendere la parola solo per chiedere rettifiche al Segretario sul proprio pensiero; i Consiglieri potranno chiedere correzioni al Segretario, il quale, a sua discrezione, potrà apportare la rettifica richiesta.

Nel formulare le richiesta di rettifica, non è ammesso entrare, in alcun modo, nella discussione del merito dell'argomento.

Conclusa la votazione del processo verbale, il Consiglio procede nella trattazione dei successivi argomenti posti all'ordine del giorno.

## ART. 10

### ORDINE DI DISCUSSIONE

Gli argomenti sottoposti a discussione del Consiglio vengono trattati nell'ordine secondo il quale sono iscritti nell'avviso di convocazione.

Il Presidente può proporre che l'ordine sia mutato; la proposta, sottoposta a voto per alzata di mano, a maggioranza, si ritiene accettata.

Non è ammesso discutere su argomenti che non figurano all'ordine del giorno.

## ART. 11

### CONTINUAZIONE DELLA SEDUTA

Non esaurendosi la trattazione degli affari iscritti nell'avviso di prima convocazione, è ammessa la continuazione in seduta successiva che di norma è fissata al giorno successivo indicato nell'avviso di convocazione.

Se nella seduta è intervenuto il numero legale non è necessario altro avviso di convocazione salvo per i Consiglieri che risultano assenti. Il Presidente avverte i Consiglieri presenti della data ed ora di continuazione della seduta.

Non è ammesso inserire nuovi argomenti all'ordine del giorno.

La nuova seduta si considera, come la precedente, di prima convocazione.

## ART. 12

### PRESIDENZA DEL CONSIGLIO

Il Consiglio Comunale è presieduto dal Presidente; in caso di suo impedimento materiale o legale, ne assume la funzione il Sindaco.

## ART. 13 POTERI DEL PRESIDENTE

Il Presidente convoca il Consiglio, ha la rappresentanza e la direzione del Consiglio, fa osservare il Regolamento, concede la facoltà di parola, dirige la discussione, pone in votazione i provvedimenti all'Ordine del Giorno e annunzia il risultato delle votazioni.

Egli è investito di potere discrezionale per mantenere, coi poteri conferiti dalla legge, l'ordine, la osservanza delle norme e la regolarità delle discussioni e deliberazioni. Ha la facoltà di sospendere e sciogliere l'adunanza, facendone processo verbale da trasmettersi al Prefetto della Provincia.

## ART. 14 FORZA PUBBLICA

In caso di necessità, il Presidente può richiedere l'intervento delle forze dell'ordine.

## ART. 15 ACCESSO DEL PUBBLICO

Il pubblico è ammesso alle sedute pubbliche nel posto ad esso riservato. Qualora il pubblico turbi l'ordine o comunque non tenga contegno corretto, il Presidente può ordinare l'espulsione dei responsabili.

## ART. 16 DIRITTO DI PAROLA

Il Consigliere non può parlare nelle sedute consiliari senza aver chiesto ed ottenuto la parola dal Presidente. Per ogni argomento posto all'ordine del giorno i Consiglieri possono intervenire per una durata non superiore a cinque minuti. Nel caso in cui il tempo non bastasse, dovranno farne espressa richiesta al Presidente che deciderà nel merito. Dichiarata chiusa la discussione, la parola può essere concessa per dichiarazione di voto ai consiglieri per una durata non superiore ad un minuto.

I Consiglieri possono parlare per fatto personale e potranno parlare sempre nel tempo di cinque minuti. Sussiste il fatto personale quando il Consigliere nel corso della seduta sia attaccato per la propria condotta o gli vengano attribuite, sempre nel corso della seduta, opinioni diverse da quelle espresse in aula. Chi chiede la parola per fatto personale deve precisarne il motivo, ed il Presidente decide se esso sussista o meno. Se il Consigliere insiste, anche dopo pronuncia negativa del Presidente, decide il Consiglio, senza discussione, per votazione palese a maggioranza.

## ART. 17 MOZIONE D'ORDINE

Ogni Consigliere può presentare richiesta di "mozione d'ordine". Tale richiesta ha la precedenza sulle altre. Con mozione d'ordine si fa riferimento al richiamo alle norme di legge o di regolamento, relative alle procedure di discussione o di votazione.

Il Presidente decide sull'ammissibilità o meno della "mozione d'ordine".

## ART. 18 EMENDAMENTI

Per ogni argomento posto all'ordine del giorno ogni Consigliere può presentare per iscritto emendamenti o aggiunte. Gli emendamenti o aggiunte sono posti in discussione nell'ambito del Consiglio e sottoposti a votazione.

## ART. 19 MODALITA' DELLE VOTAZIONI

L'espressione del voto dei componenti il consiglio comunale viene effettuata, normalmente, in voto palese. La votazione palese è fatta per alzata di mano. La votazione segreta è fatta per mezzo di apposita scheda. Degli astenuti si tiene nota nel verbale.

## ART. 20 RICONOSCIMENTO DELLE VOTAZIONI

Il riconoscimento delle votazioni è fatto dal Presidente. Il Presidente sarà assistito da due Consiglieri in funzione di scrutatori, in caso di votazione a scrutinio segreto; gli scrutatori, di cui almeno uno appartenente alla minoranza, sono nominati di volta in volta dal Presidente su indicazione dei Consiglieri.

## ART. 21 COMPITI DEL SEGRETARIO DURANTE LE VOTAZIONI

Il Segretario tiene conto del numero dei votanti e dei voti espressi durante lo scrutinio e ne dà man mano comunicazione ad alta voce.

## ART. 22 ESITO DELLA VOTAZIONE

La proclamazione dell'esito delle votazioni è fatta dal Presidente. Si intendono approvate le proposte che hanno conseguito la maggioranza assoluta dei voti favorevoli, salvo le eccezioni stabilite dalla legge.

## ART. 23 PARITA' DI VOTI

Quando l'esito è di parità di voti la ripetizione della votazione è di regola rinviata alla successiva seduta. Il Consiglio può, ove ritenga l'urgenza, deliberare la ripetizione della votazione seduta stante.

## ART. 24 MOZIONI

Ogni Consigliere ha facoltà di presentare mozioni intorno ad argomenti relativi all'amministrazione comunale. La mozione viene presentata al Sindaco e al Presidente, in forma scritta e viene firmata. Può contenere un giudizio sull'azione dell'Amministrazione, può riguardare anche fatti al di fuori della rilevanza locale, purché nel rispetto del ruolo politico del consiglio comunale. Viene inserita all'Ordine del Giorno del primo Consiglio Comunale utile e come ultimo punto. E' ammessa al massimo la discussione di una mozione per Gruppo Consiliare. La mozione viene illustrata dal proponente secondo le norme generali previste dal presente Regolamento, per non più di cinque minuti. Conclusa l'illustrazione, il Presidente può fornire direttamente la risposta oppure demandare al Sindaco o all'Assessore delegato di provvedervi. In seguito i Consiglieri possono intervenire sulla mozione per una durata non superiore ad un minuto.



## ART. 25 INTERROGAZIONI

L'interrogazione viene presentata al Sindaco e al Presidente, in forma scritta e viene firmata. Essa consiste nella domanda rivolta al Sindaco o alla Giunta o al Presidente, per conoscere:

- a) se qualche fatto sia vero;
- b) in merito ad un fatto, quale provvedimento si intenda adottare.

L'interrogazione viene illustrata dal proponente secondo le norme generali previste dal presente Regolamento, per non più di cinque minuti. Conclusa l'illustrazione, il Presidente può fornire direttamente la risposta oppure demandare al Sindaco o all'Assessore delegato di provvedervi. Può seguire una replica, solo del consigliere proponente, per non più di un minuto per dichiarare più o meno la sua soddisfazione per la risposta. Alla replica del consigliere può seguire, a chiusura, un intervento di colui che ha fornito la risposta. Viene inserita come ultimo punto all'Ordine del Giorno. Se è presente una mozione, viene inserita al penultimo punto. E' ammessa al massimo la discussione di una interrogazione a Consiglio Comunale.

## ART. 26 INTERPELLANZE

L'interpellanza viene presentata al Sindaco e al Presidente, in forma scritta e viene firmata. Essa consiste nella domanda circa gli intendimenti del Sindaco o della Giunta su questioni inerenti alle funzioni del Comune.

L'interpellanza viene illustrata dal proponente secondo le norme generali previste dal presente Regolamento, per non più di cinque minuti. Conclusa l'illustrazione, il Presidente può fornire direttamente la risposta oppure demandare al Sindaco o all'Assessore delegato di provvedervi. Può seguire una replica, solo del consigliere proponente, per non più di un minuto per dichiarare più o meno la sua soddisfazione per la risposta. Alla replica del consigliere può seguire, a chiusura, un intervento di colui che ha fornito la risposta. Viene inserita come ultimo punto all'Ordine del Giorno. Se è presente una mozione, viene inserita al penultimo punto; se è presente anche un'interrogazione viene inserita al terz'ultimo punto. E' ammessa al massimo la discussione di una interpellanza a Consiglio Comunale.

## TITOLO V COMMISSIONI CONSILIARI PERMANENTI, COMMISSIONI CONSULTIVE

### ART. 27 COMMISSIONI CONSILIARI E CONSULTIVE PERMANENTI

Il Consiglio Comunale, entro tre mesi dal proprio insediamento, delibera il numero e le competenze delle Commissioni Consiliari e Consultive permanenti, ai sensi dell'art.27 dello Statuto Comunale, e procede alla nomina dei rispettivi componenti.

Le Commissioni Consiliari sono:

- a) Commissione dei Servizi Sociali Agevolati

Le Commissioni Consultive permanenti sono:

- a) Commissione Biblioteca e Giovani
- b) Commissione Servizi Sociali
- c) Commissione Ecologia
- d) Commissione Attività Produttive.

### ART.28 COMPONENTI DELLE COMMISSIONI CONSILIARI PERMANENTI

La Commissione dei Servizi Sociali Agevolati è normata da apposito Regolamento.

## ART.29

### COMPONENTI DELLE COMMISSIONI CONSULTIVE PERMANENTI

Ogni Commissione Consultiva permanente è formata da un numero di componenti variabile, designato da deliberazioni della Giunta Comunale. Il Consiglio Comunale è chiamato, con votazione segreta, per ogni Commissione Consultiva, a designare due consiglieri nella maggioranza e due nella minoranza. L'elezione dei componenti del Consiglio delle singole Commissioni è effettuata dal Consiglio Comunale a scrutinio segreto. Ogni Consigliere può votare due nominativi. Gli altri componenti delle commissioni sono cittadini, in numero variabile per commissione consultiva, che danno la loro adesione a partecipare, nei termini previsti da delibera esposta all'Albo Pretorio. Le Commissioni Consiliari possono essere rinnovate con apposita delibera del Consiglio Comunale o ogni qual volta si verifica un cambio dell'Amministrazione Comunale.

## ART.30

### PRESIDENTE E PROCEDURE

Ciascuna Commissione Consultiva permanente, elegge al proprio interno nella prima seduta il Presidente che ha il compito di convocare la Commissione e di proporre l'ordine dei lavori. La votazione avviene a scrutinio segreto. La prima seduta è presieduta dal Sindaco o dal suo delegato.

Il Presidente eletto nomina il Segretario della Commissione tra i componenti la Commissione e propone l'elezione del Vice Presidente.

I cittadini componenti delle Commissioni, in caso di impossibilità a partecipare alle riunioni della Commissione, non possono delegare altri a sostituirli.

Le sedute delle Commissioni Consiliari Permanenti sono valide con la presenza della metà dei membri che la costituiscono, più uno.

Nel caso di numero inferiore, la seduta consiliare verrà rinviata ad altra data dai presenti. Nel caso di dimissioni di un numero di cittadini membri della Commissione Consultiva, tale da far diminuire il numero della metà più uno, l'amministrazione provvederà a pubblicare presso l'albo pretorio nuovo avviso di ricerca di per loro sostituzione.

Per ogni riunione sarà redatto verbale sugli argomenti trattati e le conclusioni cui si è pervenuti a cura del segretario.

Le Commissioni riferiscono al Consiglio Comunale e le votazioni e le conclusioni hanno carattere consultivo nei confronti del Consiglio Comunale e non vincolante.

Le sedute delle commissioni non sono pubbliche, se non su richiesta della maggioranza dei componenti della commissione, per particolari argomenti.

Nel caso di riunioni che vertono su argomenti che toccano dati personali dei cittadini, le riunioni saranno sempre tenute a porte chiuse, a garanzia della Privacy.

## ART. 31

### CONVOCAZIONI

Ogni Commissione è convocata, almeno due volte l'anno, dal Presidente della commissione; in caso di impedimento la convocazione viene effettuata dal Vice presidente. Il Sindaco può richiedere al Presidente della Commissione di provvedere alla convocazione. Le Commissioni hanno facoltà di richiedere per il tramite del proprio Presidente, al Sindaco, notizie, informazioni e documenti che si riferiscono alla materia trattata.

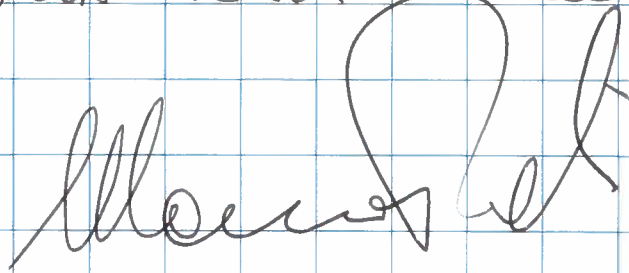
20/12/2023

all  
d

EMENDAMENTO AL PUNTO 9

Si chiede con la presente di inserire  
che:

IN CASO DI ASSENZA DI UN CONSIGLIERE E  
RILEVATO UNA DISCREPANZA O UNA MANCANZA  
DI TESTO IN UN VERBALE, I CONSIGLIERI  
PRESENTI POSSANO FAR RILEVARE LA MANCANZA  
CHIEDENDO IL RINVIO DELLA VOCAZIONE DI  
QUEL VERBALE ALLA SESSIONE SUCCESSIVA





Al B)

Rimaniamo francamente delusi dal comportamento del sindaco e della Maggioranza. I principi da loro sempre sostenuti e gridati di democrazia e partecipazione sono stati cancellati, calpestati, disattesi. Siamo di fronte ad un comportamento che si scontra con quanto la minoranza ha dall'inizio di questo mandato chiesto: confronto e dialettica. Da parte nostra ci siamo messi a disposizione per collaborare fattivamente, ci siamo resi disponibili e anzi abbiamo sollecitato l'incontro sistematico prima di ogni consiglio almeno dei capigruppo. Ci siamo messi a lavorare insieme per creare eventi in paese senza distinzione di ruoli, in modo non organizzato e talvolta nemmeno ufficiale (convocazioni rocambolesche e prive di ufficialità). Oggi vediamo calpestato il più semplice e basilare comportamento che un sindaco e una maggioranza davvero democratici avrebbero dovuto tenere: di fronte alla stesura di testi che coinvolge maggioranza e minoranza come quelli che regolano i lavori del consiglio comunale e della biblioteca ci saremmo aspettati un invito a collaborare, ad apportare idee e proposte. Invece la maggioranza con questo gesto ha deciso – in autonomia - di relegare la minoranza al suo ruolo: quello della verifica degli atti, della verifica di correttezza dello svolgimento dei ruoli, della correttezza dell'utilizzo dei beni pubblici (dai mezzi alle attrezzature d'ufficio) ecc. Il sindaco e la maggioranza ha deciso di rinnegare quanto ha sempre detto: di voler collaborare, dibattere, confrontarsi con la minoranza. Credevo come capo gruppo, come giovane, che questo potesse essere veramente il punto di partenza per affrontare temi concreti per rendere migliore il nostro paese. Mi sono invece accorto di quanto la maggioranza non sia ancora pronta o peggio non voglia proprio la nostra collaborazione. Non sappiamo se questo sia l'atteggiamento e il pensiero di tutti i consiglieri. Certamente siamo profondamente dispiaciuti. Da oggi i turanesi sapranno che non è colpa della minoranza se deve fare solo il ruolo del controllore, se deve essere pignola ed "indagare" su tutti gli atti, se deve - ogni qualvolta lo si renda necessario - denunciare delle inesattezze: il sindaco e la maggioranza ha decretato tutto ciò con questi atti. Poi, però, non si lamenti nessuno, non si dica che siamo solo "ispettori". Noi, purtroppo e contro le nostre intenzioni, ricopriremo il mero ruolo di controllori, proponendo sempre e comunque le nostre iniziative e le nostre visioni per il bene del paese, consapevoli di trovare un muro di preconetto costruito dalla maggioranza che non solo avvelena il dibattito politico ma ingessa lo sviluppo del paese. Tutto ciò, ribadiamo ancora, non per nostro volere ma per volere evidente della maggioranza e del sindaco.

#### **UN ULTIMO APPELLO AI COLLEGHI CONSIGLIERI:**

- **RIMANDIAMO IL PUNTO 6 E ALLO STESSO MODO IL PUNTO 7 AL PROSSIMO CONSIGLIO COMUNALE DI GENNAIO. TROVIAMOCI ED ANALIZZIAMO INSIEME IL TESTO E SOLO DOPO PORTIAMOLI IN AULA PER LA VOTAZIONE. QUESTO SI SAREBBE UN GESTO DI VERA DEMOCRAZIA E NON CREEREBBE CERTO ALCUN DANNO O RITARDO PER LA COMUNITA' TURANESE. CHIEDIAMO LA VOTAZIONE DI QUANTO CHIESTO.**